

Sette, difficili, intensi anni col presidente Cossiga

I diari di Ortona: Reagan e Caprilli Simpatia per Gorla

Il recente anniversario della tragedia di Ustica ha in certo qual senso rilanciato un bel libro di **Ludovico Ortona**, ambasciatore (ultima residenza Parigi, poi è stato presidente di Arcus) casalese d'adozione, si tratta di *"La svolta di Francesco Cossiga - Diario del Settennato (1985-1992)"*, 624 pagine, prefazione di Giuliano Amato e postfazione di Pasquale Chessa, un buon indice dei nomi e utilissime schede di 'Persone e fatti del settennato' (editore Aragno).

Ortona del presidente della Repubblica Francesco Cossiga fu capo dell'ufficio stampa al Quirinale e - questa è la nostra impressione dopo una lettura senza pause - nel libro non trascura nulla né tantomeno si autocensura. Sono 2.497 giorni caratterizzati prima da un grande, forse eccessivo, riserbo presidenziale e poi dalle esternazioni (picconate) finali che il suo ufficio stampa spesso, molto spesso, non riesce a contenere.

Vediamo che ogni tanto l'autore riesce a ritagliarsi piccoli spazi dall'assalto dei giornalisti anche durante le visite ufficiali come l'Hermitage a San Pietroburgo, Bruges in Belgio e Avignone in Francia, ma rimane un enorme, stressante lavoro, sia pure a contatto diretto con la grande storia.

Per Ustica Cossiga è stato forse

il primo ad adombrare la tesi del missile, nei *Diari* molti interventi in collegamento con il ricevimento dei famigliari delle vittime.

È efficace l'idea di Ortona di intitolare i capitoli del suo libro come un crescendo musicale, dal 1985: *Lentissimo senza fretta*, 1986: *Largo serioso*, 1987: *Adagio con rigore*, 1988: *Moderato espressivo*, 1989: *Mosso crescendo*, 1990: *Vivace con brio*, 1991: *Presto incalzante*, al 1992: *Prestissimo tumultuoso*. Ma questi capitoli anche se politicamente affascinanti (perché vissuti in presa diretta) li lasciamo un po' da parte per la nostra deformazione localistica (comprate il libro...).

Un passo indietro. **Egidio Ortona** (Casale Monferrato, 16 settembre 1910 - Roma, 10 gennaio 1996), padre di Ludovico, fu il grande diplomatico che guidò il radicamento dell'Italia nella politica atlantica, dall'ambasciata di Washington (e non posso non ricordare che dalle finestre del mio ufficio vedo i giardini a lui dedicati - 16 marzo 2007, scoprì la targa il nipote Lorenzo, oggi console generale a San Francisco - che stanno rimettendo in sesto dopo il passaggio di un vero e proprio tornado). E il babbo è super citato nel libro sia in veste ufficiale che personale, ecco dal 3 febbraio 1990: *"Siamo tutti a pranzo in via Antonelli per i cinquantacinque anni di matrimonio di mamma e papà"*. E qui usando come fonte un

nostro *Viaggio d'autore* ricordiamo che Egidio si era sposato a Crea il 3 febbraio 1935 con Giulia Rossi figlia del colonnello comandante un reggimento di artiglieria alla Bixio (caserme), anche il nonno, Luigi, originario di Barletta, era un alto ufficiale di cavalleria (ma fu pure vice sindaco a Casale), la nonna Maria Brizio (1879-1952) era la proprietaria della casa avita che fa angolo con piazza Martiri-Dante. Egidio aveva conosciuto Giulia a palazzo Treville alla Filarmonica. Ludovico ci svela oggi che è stato il padre a consigliare di tenere un Diario: *"Al Quirinale vivi un periodo unico"*.

Altra citazione locale dal diario, 3 settembre 1989, reduce col Presidente a una visita ai Valdesi a Torre Pellice: *"A Caselle prendo congedo dal Presidente e da Sergio (Berlinguer, segretario generale del Quirinale, ndr) dicendo loro che vado a pochi chilometri di distanza a Villafranca dai miei"*. Si tratta di Villafranca d'Asti, villa tutt'ora di famiglia, regno della nonna materna Anna Saxer, svizzera-torinese.

Nel libro figura il gotha del giornalismo e quindi molte volte appare Gianpaolo Pansa, un esempio quando - 1° ottobre 1991 - presenta un suo ultimo libro, *"Il regime"*, al presidente Cossiga. Ortona rileva: *"Il libro (di Pansa, ndr) contiene anche riferimenti buoni verso di me e penso che abbia giocato favorevolmente la comune origine*

casalese..." Il Capo dello Stato è uomo di grande cultura (non manca una mostra...), riceve ad esempio, 30 marzo 1989, i vincitori del Campiello e tra questi la mirabellese Rosetta Loy, *"sensibile e simpatica"*, è il commento di Ortona.

Curiosità, 6 giugno 1987, incontro con Reagan a Castelporziano: *"Reagan ha parlato di Federigo Caprilli, ideatore del sistema di equitazione naturale, lo fa ogni volta con gli Italiani da quando gliene aveva parlato papà nel 1967..."* Allora Reagan era governatore della California, Egidio Ortona ambasciatore in Usa, Caprilli, aggiungiamo, è sepolto a Fubine nella tomba Bricherasio (di Bistolfi).

Sette anni intensi di visite ufficiali in Italia e all'estero *"Forse Cossiga non è venuto a Casale, città che conosceva da mie testimonianze, perché non aveva avuto inviti ufficiali..."*. Risponde oggi Ludovico Ortona a una nostra domanda.

Nei *Diari* personaggi mondiali, ne approfittiamo per chiedere all'autore di rispondere al volo (del resto è a Roma in taxi verso una riunione...) su chi lo ha colpito di più: *"Gorbaciov (dal libro: 'ha un immenso charme', ndr), Kissinger e in Italia Andreotti, Craxi e Giovanni Gorla, per lui grande simpatia, forse perché coetaneo"*. Un astigiano - monferrino.

Sarebbe bello saperne di più dalla voce dell'autore disponibilissimo a venire a Casale per una presentazione.

Luigi Angelino



*A Luolovico Ortona, con un'esiguità ed affetto
frenato Compi*
Ottobre 1985 - 1992



Dal libro: foto di Ortona con dedica presidenziale e durante le ferie a Pianconsiglio (agosto 1991)